



## Atto di definizione degli Indirizzi generali e delle scelte di gestione del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) ex art. 1 comma 14 della legge 13 luglio 2015 n. 107

### Il Dirigente Scolastico

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- VISTO L'art. 3 del D.P.R. 275/1999 così come innovato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/7/2015 n. 107 con il quale si modifica la procedura di elaborazione e approvazione del POF
- VISTO L'art. 3 comma 4 del D.P.R. 275/1999 così come innovato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/7/2015 n. 107 con il quale si stabilisce che. «Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto»
- VISTO L'art.1 commi da 12 a 17 della legge 13/7/2015 n. 107 nei quali si prevede che (a) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento , il piano triennale dell'offerta formativa; (b) il PTOF viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito di tale verifica, viene trasmesso dal medesimo USR al MIUR; (c) il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- TENUTO CONTO Di quanto emerso dal RAV (rapporto di autovalutazione) e dal conseguente PDM (piano di miglioramento) realizzato dall'istituto in attuazione del D.P.R. n. 80 del 28/3/2013
- TENUTO CONTO Dell'organizzazione dei servizi scolastici sia sotto il profilo didattico che educativo e anche nelle sue articolazioni in ordini e plessi e nel suo sviluppo logistico e infrastrutturale
- TENUTO CONTO Degli accordi di rete già sottoscritti da questa istituzione scolastica, della programmazione territoriale dell'offerta formativa, delle esigenze emergenti dal contesto culturale, sociale ed economico del territorio su cui insiste la scuola, della composizione delle classi e della struttura familiare ad esse soggiacenti
- PRESO ATTO Di quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.R. 275/1999 nel quale si specifica che il PTOF «comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità»

### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13 luglio n. 107, il seguente

### ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola

#### § a) La elaborazione del PTOF discenda dal seguente quadro normativo:

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 10/12/48;</li><li>➤ Art. 3, 33, 34 della Costituzione della Repubblica;</li><li>➤ Dichiarazione Universale su i Diritti del bambino del 1990;</li><li>➤ DPCM sulla "Carta dei Servizi" del 1995;</li><li>➤ Documento approvato dal CNPI sulle "Nuove Dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzionale" del 8/2/96;</li><li>➤ C.M. del 25/10/96;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Art. 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti del D.P.R. 24/6/98 n. 249;</li><li>➤ D.P.R. 275 del 1999 - Regolamento dell'Autonomia così come innovato dalla legge 13/7/2015 n. 107;</li><li>➤ Direttiva 3 Aprile 1996 n.133;</li><li>➤ DPR 10 Ottobre 1996 n.567;</li><li>➤ DPR 13 Febbraio 2001;</li><li>➤ Carta dei Diritti fondamentali dell'U.E. del 7/12/2000;</li></ul> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

- Riforma: L. 28 marzo 2003, n. 53; D.L. 19 febbraio 2004, n. 59; C.M. 5 marzo 2004 n°29;
- DM n. 5 – 16 gennaio 2009: in applicazione della legge 137/2008;
- Legge n. 169/98;
- D.l. 44/2001
- D.M. n. 42 del 22/05/07;
- D.M. n. 80 del 03/10/07;
- O.M. n. 92 del 05/11/07;
- D.L. n. 169 del 30/10/08;

- DPR n. 81/2009
- D.P.R. n.122 del 22/06/09;
- L. 135/2012
- D.P.R. 28/3/2013 n. 80 Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.
- D. Lgs. 297/1994
- L. 170/2010
- Le innovazioni ordinamentali in atto.

### § b) La “missione” sia quella di:

- considerare lo studente al centro dell’agire della Scuola e considerare ogni singolo utente come patrimonio.
- potenziare l’interazione SCUOLA-TERRITORIO;
- coniugare nell’AZIONE i valori di SOLIDARIETÀ, CULTURA, DEMOCRAZIA;
- creare un modello di SCUOLA/COMUNITÀ che promuova l’identità culturale attraverso l’educazione alla Convivenza civile, ambientale, interculturale, la salute, l’esercizio degli strumenti cognitivi e culturali e attraverso l’esercizio dei linguaggi verbali e non verbali.
- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, globalmente intesa, sia da parte del corpo docente che degli alunni e delle loro famiglie

### § c) Fra le priorità si considerino prevalenti:

- i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il relativo piano di miglioramento (PDM) di cui all’art. 6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80 che dovranno costituire parte integrante del Piano;
- Lo sviluppo di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle divergenze e della creatività considerando i risultati delle rilevazioni INVALSI;
- L’impegno nell’innovazione didattica attraverso l’adeguamento e la rimodulazione degli ambienti di apprendimento e lo sviluppo della didattica digitale e laboratoriale tesa al conseguimento di competenze da maturare in situazione, coniugando conoscenze (atti disciplinari), motivazione (atti volitivi) e abilità (atti comportamentali) nelle forme dell’apprendimento cooperativo.
- L’attenzione alle emergenze, ai valori e alle risultanze del Bilancio Sociale della scuola, da concretizzare attraverso la strutturazione di un dialogo organico e attivo con gli stakeholders della scuola così come individuati nei vari livelli territoriale nei quali la scuola opera.

### § d) I macro obiettivi si ascrivano nella seguente cornice:

- *Promuovere negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, anche in previsione di una società multietnica e multiculturale*
- *attivare tutte le possibili opportunità formative, al fine di raggiungere l’obiettivo di consentire a ciascun alunno di sviluppare pienamente le proprie potenzialità*
- *Sviluppare la creatività dell’alunno e il benessere del vivere la scuola*

## § d.1 INTEGRAZIONE

### § d.1.1 Integrazione e inclusione degli alunni diversamente abili, DSA e BES

1. Favorire l’inserimento degli alunni disabili nelle classi, finalizzando l’intervento educativo-didattico alla piena integrazione di ognuno;
2. impegnare nella fase di integrazione degli alunni disabili docenti, alunni e genitori in un percorso di valorizzazione della diversità costruendo così un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.
3. Impiegare in forme adeguate e conformi ai bisogni reali fattivamente riscontrabili, gli strumenti di compensazione, sviluppo e potenziamento a favore degli alunni con DSA e/o portatori di BES

### § d.1.2 Integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana

1. Impegnarsi a creare un clima di accoglienza tale da favorire l’inserimento degli alunni stranieri;
2. coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri al fine di sostenere attivamente la loro interazione e integrazione;
3. valorizzare la diversità culturale in una opportunità di crescita per tutti;

4. attivare percorsi di apprendimento dell'italiano L2 e sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche degli alunni di seconda generazione

#### **§ d.2 COSTRUZIONE DI UNA COSCIENZA ECOLOGICA**

1. Favorire la crescita della consapevolezza del legame tra microcosmo personale e macrocosmo umano;
2. favorire la presa di coscienza dell'ambiente naturale come valore, come patrimonio da salvaguardare dai possibili rischi di degrado;
3. conoscere e utilizzare didatticamente le risorse e le opportunità culturali presenti nel territorio;
4. valorizzare la conoscenza del territorio, anche nella sua identità storica, sociale, culturale.

#### **§ d.3 FLESSIBILITÀ**

1. Garantire la flessibilità del curriculum attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e la personalizzazione dei percorsi formativi;
2. garantire la flessibilità didattica anche attraverso un'adeguata organizzazione oraria;
3. progettare percorsi formativi rimodulabili in itinere, con impiego di metodologie diversificate rispondenti ai differenti ritmi e stili di apprendimento degli alunni;
4. *garantire la flessibilità organizzativa attraverso individuazione di ruoli, competenze e funzioni dei diversi soggetti che operano nella scuola: staff di direzione, docenti funzioni strumentali, docenti referenti, commissioni e gruppi di lavoro.*

#### **§ d.4 RESPONSABILITÀ**

1. Garantire agli alunni un processo di formazione che integri le attività curricolari con progetti e attività laboratoriali, collaborazioni esterne ed attività rivolte a soddisfare i bisogni legati allo sviluppo della persona;
2. garantire ai docenti di perseguire l'innovazione didattica con serietà ed efficacia, praticando sperimentazioni e attivando attività di formazione che aprano maggiormente all'esterno e consentano all'Istituto di riqualificarsi e acquisire, nel contempo, risorse;
3. consentire ai genitori di poter contribuire con proposte relative al modello organizzativo ed educativo delineato.

#### **§ d.5 APERTURA DELLA SCUOLA ALLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

1. Tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie nell'elaborare il PTOF;
2. attivare procedure di comunicazione con le famiglie in modo efficace, sintetico e tempestivo;
3. sostenere i genitori nel prendere coscienza della responsabilità educativa loro affidata e nel partecipare più fattivamente alla vita della scuola.
4. Sviluppare percorsi di formazione legati allo sviluppo della genitorialità e della responsabilità parentale a favore delle famiglie

#### **§ d.6 ORIENTAMENTO**

1. Garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale e civica;
2. fornire nei genitori la possibilità di acquisire una maggiore consapevolezza di alcune priorità nel rapporto con i figli, operando scelte congruenti con questa finalità;
3. predisporre iniziative per guidare l'alunno a compiere scelte consapevoli e rispondenti alle inclinazioni personali.

#### **§ d.7 CONTINUITÀ**

1. Garantire agli alunni un curriculum formativo armonioso e dinamico centrato sulle competenze;
2. favorire la condivisione di tutto il processo formativo tra i docenti degli ordini di scuola;
3. predisporre progetti specifici per gli alunni delle annualità ponte.

#### **§ d.8 EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ**

1. Favorire la costruzione di una forte consapevolezza delle regole di convivenza civile;
2. promuovere la pratica di atteggiamenti caratterizzati dal rispetto degli altri, delle cose e dalla capacità di assunzione di responsabilità personali;
3. promuovere all'interno delle classi legami cooperativi atti a sviluppare atteggiamenti positivi, realizzare pratiche collaborative e favorire la gestione dei conflitti indotti dalla socializzazione.
4. Ricercare il senso del valore della pace, sia in relazione al gruppo che alla comunità, allargato al livello cittadino, nazionale e internazionale.

### § d.9 EDUCAZIONE ESTETICA

1. Attivare percorsi di studio, analisi e valutazione dell'arte e delle opere artistiche in campo grafico, pittorico, scultoreo, cinematografico, teatrale e delle altre arti visive e mimetiche
2. Sviluppare progettualità specifica sull'apprendimento della musica caratterizzandolo anche dal punto di vista delle esecuzioni, quale elemento fondamentale per lo sviluppo delle competenze di base di analisi, attenzione, sintesi, ascolto proattivo, ascolto armonico, valorizzazione del diverso.

### § d.10 ATTUAZIONE DEL CURRICOLO

1. Sviluppo della padronanza della lingua italiana quale meta-conoscenza che consente l'acquisizione di competenze e conoscenze trasversali e il perfezionamento dei livelli e delle modalità di comunicazione.
2. Sviluppo del pensiero computazionale, conformemente al PNSD, quale forma di "nuovo umanesimo" che favorisce un diverso approccio con la realtà: strumentale, valorizzante delle competenze individuali, del lavoro in team e del progressivo conseguimento di step competenziali.
3. Sviluppo della conoscenza e della padronanza della lingua inglese quale strumento di comunicazione internazionale e di riconoscimento della "cittadinanza europea" anche attraverso metodologia CLIL
4. Sviluppo delle conoscenze storiche e geografiche quale strumento volto a favorire il senso di appartenenza al territorio, alla comunità locale e a quella nazionale.
5. Sviluppo dell'attività motoria e di educazione alla salute quale opportunità di conoscenza del proprio corpo e delle esigenze dettate dai mutamenti della crescita sia sotto il profilo fisiologico che psicologico.
6. Si affida alla funzione strumentale PTOF, in quanto espressione del Collegio dei Docenti, e ai gruppi di lavoro in cui esso è articolabile, la possibilità di individuare modalità di personalizzazione dell'insegnamento non escludendo il ricorso all'introduzione di eventuali discipline opzionali non standardizzate e non normate anche per una efficace cura dell'eccellenza.
7. Per la migliore attuazione del curricolo verticale si può prevedere l'impiego di docenti di un ordine di scuola in un altro, mantenendo le caratteristiche contrattuali e prestazionali dell'ordine di provenienza, sia in forma permanente (intero anno scolastico) che temporanea o in funzioni di predeterminati obiettivi educativi o didattici

### § d.11 VALUTAZIONE

1. Attivare procedure di valutazione che accompagnino e seguano i percorsi formativi, in cui la valutazione medesima assuma una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo;
2. attivare procedure di autovalutazione allo scopo di introdurre momenti di riflessione sull'organizzazione scolastica, sulla sua offerta educativa e didattica, al fine di un continuo miglioramento.
3. Sviluppare percorsi e progetti di valutazione delle competenze, anche a carattere sperimentale, comprendendo attività di studio, ricerca e formazione.

### § d.12 FORMAZIONE

1. Elaborare un piano di formazione che valorizzi le competenze interne possedute dal personale scolastico
2. Dare priorità agli aspetti formativi che riguardano gli atteggiamenti della relazione educativa
3. Curare la dimensione relazionale di tutti gli aspetti della vita scolastica al fine di elevare la qualità complessiva del servizio e dei vari ambiti di operatività (servizio scolastico, insegnamento/apprendimento, servizio front office, servizio amministrativo)
4. Individuare strumenti per la formazione continua e permanente che favoriscano il dialogo e il dibattito culturale all'interno dell'istituto.

### STABILISCE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13 luglio n. 107, le seguenti

### SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

## § I PROGETTAZIONE

L'attività generale della scuola, sia sul piano didattico, logistico e amministrativo, si baserà sulla progettazione distinta in generale, particolare e speciale.

- La progettazione generale è definita tale in ordine all'ampiezza dei destinatari, rientrando in ciò l'intero istituto, l'ordine o il singolo plesso.
- La progettazione particolare è quella ricompresa all'interno di un plesso
- La progettazione analitica è quella che ha per oggetto singoli contenuti o competenze o attività o realizzazioni indipendentemente dai suoi destinatari.

In ogni tipologia di progetto dovrà essere indicato l'organico docente di riferimento che lo attuerà distinguendo in organico comune e/o organico di potenziamento e motivando il tipo di scelta operata.

## § II COSTITUZIONE DI SEQUENZE E CORPO PROCEDURALI

Le attività dell'istituto saranno strutturate sulla base di una profonda analisi dei processi che vi soggiacciono, concorrendo, essa, nell'elaborazione progressiva di procedure standardizzate secondo le UNI EN ISO 9001:2015<sup>1</sup> e UNI EN ISO 9004:2018<sup>2</sup>.

Tutte le figure previste nel funzionigramma d'istituto detentrici di deleghe e nell'organigramma istituzionale, convergeranno nell'elaborazione di un corpo procedurale caratterizzato dai seguenti elementi

- i. Organizzazione orientata agli utenti finali della scuola
- ii. Definizione della leadership di ogni catena processuale
- iii. Coinvolgimento delle persone e delle figure professionali che partecipano all'attuazione delle attività
- iv. Approccio per processi<sup>3</sup>
- v. Approccio sistemico alla gestione delle attività e dei progetti
- vi. Miglioramento continuo
- vii. Decisioni basate sui dati di fatto

A partire dalla definizione di progetto inteso come «*processo unico che consiste in un insieme di attività coordinate e tenute sotto controllo, con date di inizio e fine, intrapreso per conseguire un obiettivo conforme a specifici requisiti, ivi inclusi i limiti di tempo, di costi e di risorse*»<sup>4</sup>, ogni figura professionale nell'elaborazione dei progetti avrà cura di:

- I. Determinare i processi del progetto in cui si trova ad operare
- II. Determinare la sequenza e le interazioni tra questi processi
- III. Determinare i criteri ed i metodi necessari per assicurare l'efficace funzionamento e controllo dei processi
- IV. Prevedere, accertare e assicurare la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie al funzionamento e monitoraggio dei processi
- V. Monitorare, misurare, ove applicabile, ed analizzare i processi almeno in tre momenti distinti: inizio, itinere e finale
- VI. Effettuare le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati ed il miglioramento continuo dei processi.

## § III SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

La scuola, operando nell'ambito normativo vigente, opera, attraverso funzioni dedicate che garantiscano comunque l'approccio e le sensibilità individuali, realizza:

- i. Promozione, sostegno e sviluppo dell'autonomia di sperimentazione e ricerca secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 1 con specifico e particolare riferimento alle lettere a) c) d) g)<sup>5</sup>

<sup>1</sup> UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti" specifica i requisiti dei sistemi di gestione per la qualità da utilizzarsi quando un'organizzazione vuole dimostrare la propria capacità a fornire servizi che soddisfino i requisiti degli utenti e quelli cogenti applicabili per conseguire la soddisfazione.

<sup>2</sup> UNI EN ISO 9004:2018 "Gestire una organizzazione per il successo durevole – L'approccio della gestione per la qualità" fornisce alle organizzazioni una guida per aiutare a raggiungere il successo durevole attraverso l'approccio della gestione per la qualità.

<sup>3</sup> Per processo va inteso l'insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita (ISO 9001:2015)

<sup>4</sup> Definizione riportata dalla norma internazionale UNI EN ISO 9000:2015

<sup>5</sup> Comma 1: «Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;

b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;

c) l'innovazione metodologica e disciplinare;

d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;

e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;

f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;

- ii. Attuazione e sviluppo dell'autonomia didattica secondo quanto previsto dall'art. 4 del DPR 275/99
- iii. Attuazione e sviluppo dell'autonomia organizzativa secondo quanto previsto dall'art. 5 commi 1, 3 e 4 del DPR 275/99
- iv. Diffusione del sistema di progettazione e dei relativi risultati presso le famiglie e il territorio

#### § IV SOSTITUZIONI PERSONALE ASSENTE

La sostituzione dei docenti assenti, di norma, avverrà attraverso il reperimento di docenti esterni, tuttavia, qualora mancassero risorse da destinare a ciò o esse fossero prevedibilmente insufficienti, si farà ricorso all'organico di potenziamento.

In base alle norme vigenti:

- a) nessun docente può essere sostituito nel primo giorno di assenza
- b) nessun collaboratore può essere sostituito nei primi sette giorni di assenza
- c) nessun amministrativo può essere mai sostituito tranne che l'organico di diritto non preveda meno di tre posti.

#### § V DIGITALIZZAZIONE

Implementazione di un servizio completo di digitalizzazione dell'apparato amministrativo dalla produzione di documenti, alla gestione fino alla conservazione sostitutiva.

Realizzare la massima diffusione della strumentazione digitale sia con riguardo alle attività di insegnamento/apprendimento che a quelle di comunicazione istituzionale.

Predisporre documentazione digitale delle attività scolastiche da far confluire in apposita banca dati.

Cesena, 20/10/2021

Il Dirigente Scolastico

*Dott. Giuseppe Messina*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, co. 2 D.Lgs. n. 39/93*

---

Alla Funzione Strumentale PTOF  
Al Collegio dei Docenti  
Ai componenti dello Staff Dirigenziale  
Alla DSGA  
A tutto il personale ATA  
Alle famiglie degli alunni  
All'albo d'istituto